



**SPREAD**  
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI  
176 2,22% il rendimento decennale

**CHI SALE**  
STMICROELECTRONICS  
+3,64% 12.53



**CHI SCENDE**  
UNICREDIT  
-5,17% 27,71

**CRÉDIT AGRICOLE**  
CARIPARMA

**IMPRESE** CON IL NUOVO STRUMENTO «EAP» SCATTA IL SEQUESTRO UE SUI CONTI CORRENTI

# Recupero crediti più facile con le nuove regole comunitarie

Azzali: «Novità positiva, ora i singoli Stati devono adeguarsi rapidamente»

Lorenzo Centenari

Debutta «Eapo» e il recupero crediti sarà più agevole. Questa, almeno, la funzione attribuita al nuovo strumento varato la scorsa settimana dalla Commissione Europea, ribattezzato European Account Preservation Order (Eapo, appunto) e orientato a favorire la riscossione dei crediti societari esteri, in particolare da parte delle aziende di piccole dimensioni.

**I risvolti** D'ora in avanti, in sostanza, le imprese creditrici potranno giocare una carta in più, rivolgendosi alla magistratura del Paese al quale appartiene il debitore e avviando così una rapida procedura di congelamento, sul conto corrente di quest'ultimo (senza preavviso), dell'importo equivalente alla somma dovuta.

A ispirare il nuovo regolamento comunitario è stata proprio la vasta platea di pmi europee che vendono e producono anche fuori dai confini nazionali: principale lamentela, quella di un mercato comune ancora tutta via ostacolato dalla frammentazione delle leggi locali e delle relative procedure in materia di crediti commerciali. Gli alti costi legati all'assistenza legale, uni-



Riscossioni Debutta Eapo, European Account Preservation Order.

**600 mln**

OGNI ANNO

La stima della Commissione europea è che ogni anno le pmi non recuperano crediti per circa 600 milioni di euro

tamente ai sistematici ritardi nei pagamenti e alle pur sempre ostiche barriere linguistiche, avevano sin qui sortito l'effetto di scoraggiare talvolta le aziende nell'esercizio dei propri diritti. L'ordine europeo di preservazione del conto uniforma dunque gli standard su tutto il territorio dell'Unione e reca vantaggi sia in termini di costi, sia in chiave temporale. Il grattacapo del mancato recupero crediti in am-

bito transfrontaliero interessa ovviamente anche un'alta quota di piccole e medie imprese parmensi, ora a loro volta allagate in attesa che il regolamento entri a pieno regime e mostri la propria reale efficacia - di un aggravio che spesso e volentieri incide sui bilanci stessi.

**Il commento dell'Upi** «Il fenomeno del mancato recupero dei crediti commerciali - sostiene

Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali - ha assunto in questi anni dimensioni sempre più rilevanti, provocando pesanti danni economici non solo alle aziende ma anche, più in generale, all'intero sistema economico. Va dunque giudicata con favore, al di là di alcuni possibili problemi applicativi già evidenziati dagli addetti ai lavori, la recente entrata in vigore del Regolamento UE n.655/2014, pacchetto che attraverso un'armonizzazione delle procedure dovrebbe favorire, in ambito comunitario, l'accesso da parte delle aziende creditrici a un importante strumento di garanzia e tutela del proprio credito quale il sequestro conservativo sui conti bancari del debitore».

Soddisfazione, all'Unione Industriale, ma anche una certa prudenza: «Affinché le nuove disposizioni possano avere l'efficacia auspicata - precisa Azzali - è tuttavia necessario che le autorità dei singoli Stati, soprattutto di quelli con forte prevalenza di imprese in posizioni debitorie, evitino atteggiamenti ostruzionistici e adeguino rapidamente la propria normativa interna al nuovo regolamento, adottando tutte le misure necessarie per assicurare la piena operatività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRUPPO IMPRESE** FOCUS SUL PAESE



## Austria, un mercato che apre le porte alle pmi parmigiane

Stabilità economica, sociale e politica, know-how e qualità di alto livello, tecnologia all'insegna dell'eccellenza, infrastrutture moderne e un mercato con forte potere d'acquisto in posizione strategica tra l'est e l'ovest europeo. Sono solo alcune delle caratteristiche che fanno dell'Austria una business location vantaggiosa, anche per le nostre imprese.

Il paese è stato presentato nel corso di un incontro organizzato dal Gruppo Imprese Artigiane a Palazzo Soragna. «Una realtà territoriale che può rappresentare un orizzonte decisamente vicino per l'internazionalizzazione delle aziende di Parma. Esistono forme di investimento che, quando fatte ad alto livello tecnologico possono interessare anche le pmi», spiega Giuseppe Iotti, presidente del Gia.

Il nostro paese è già il secondo partner commerciale dell'Austria, dopo la Germania, ma «la collaborazione e gli interscambi pos-

sono ancora crescere. «Possiamo offrire il nostro know-how in termini di Industria 4.0. In cambio siamo interessati ai settori dell'alimentare e tecnologie associate e degli imballaggi», fa presente Gregor Postl, consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Austria.

Quanto alla burocrazia esiste ovunque, ma in Austria è chiara e snella. «Ad esempio il periodo medio per ottenere il permesso per aprire un'attività produttiva è di tre mesi. Inoltre si è in presenza di un mercato del lavoro flessibile», sottolinea Marion Biber, responsabile Italia Aba - l'Austrian business Agency. Una ricetta la fornisce Alberto Calugi, consulente all'internazionalizzazione: bigger (crescere come dimensioni e relazioni), wider (allargarsi all'estero, con uno sguardo a nuovi mercati o settori), smarter (utilizzare tutti gli strumenti che aumentano la competitività). ♦ **A.D.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INGEGNERIA** LA SOCIETÀ OTTIENE LA CERTIFICAZIONE E PUNTA SU TECNOLOGIA E FORMAZIONE

## Isomec, rating di legalità alla squadra

Manfredi: «Strumento premiale che rende riconoscibili etica e trasparenza»

Antonella Del Gesso

Cresce il numero di certificazioni volontarie in casa Isomec. L'azienda parmigiana, dal 1979 sul mercato dell'ingegneria dell'involucro, ha appena ottenuto il Rating di legalità, un'attribuzione rilasciata dall'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato con cui vengono attestati elevati standard di governance, sicurezza e legalità.

«Il legislatore ha finalmente messo a disposizione delle imprese che operano in maniera etica e trasparente uno strumento premiale, che rende immediatamente riconoscibili in termini di affidabilità e serietà, utile da spendersi con la pubblica amministra-

zione, con il mondo creditizio, e, più in generale, con il mercato di riferimento», sottolinea l'amministratore unico Valter Manfredi. Una sorta di «biglietto da visita» che va ad aggiungersi ad altri ottenuti, dopo l'inserimento nella White list, come la certificazione di Qualità Uni En Iso 9001:2008 e il riconoscimento a membro del Green Building Council, l'associazione italiana dei leader che operano per trasformare il mercato dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale. Infatti Isomec progetta e realizza le varie componenti dell'involucro edilizio: copertura a falde, impermeabilizzazioni di coperture e fondazioni, tetti verdi, facciate metalliche, rivestimenti isolanti a cappotto, protezioni ignifughe», spiega l'ingegner Manfredi. Inoltre rimuove l'amianto in matrice sia compatta (eternit) che friabile e propone impianti fotovoltaici integrati sulle coperture. Altrettanto importanti per la Isomec, che fattura



Isomec L'ingegner Manfredi con alcuni collaboratori.

circa sette milioni di euro annui e conta una ventina di dipendenti, sono i temi che riguardano la sicurezza: «La consapevolezza di svolgere lavori in quota, che sono i più pericolosi nell'ambito di un'attività come l'edilizia, ha fatto

si che la nostra azienda attribuisce alla sicurezza sul lavoro un'importanza prioritaria».

Per questo gli aggiornamenti e la formazione dei dipendenti sono costanti. Del resto secondo Manfredi, il vero capitale di un'impre-

sa sono le persone, al punto che «ad alcuni dei collaboratori storici, per il loro forte senso di appartenenza, abbiamo ritenuto giusto assegnare piccole quote societarie».

Questa vision continua a premiare la Isomec che, grazie a una sede anche a Firenze, opera in tutto il centro nord. Tra gli ultimi lavori, la struttura di Prato Spilla, la riqualificazione energetica del prosciuttificio Castoldi di Sala Baganza; 25mila metri quadri di copertura della sede di Fincantieri a Monfalcone, l'ipermercato Coop a Grosseto ed è in corso di realizzazione un ipermercato a Ravenna per il Gruppo Cmc, oltre all'impermeabilizzazione di un parcheggio multipiano a Torino, le coperture Fincantieri di Riva Trigoso, la copertura Tecnopack a San Polo di Torriale, un complesso scolastico del Comune di Bologna e altri cantieri di minore entità. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUMBER 1** L'INTERVENTO DI SARTORI

## Logistica 4.0, la risorsa resta il capitale umano

«Pur dentro alle tematiche strategiche della logistica quali servizi avanzati, innovazione, multicanalità, l'altra metà del cielo è il tema delle risorse umane. L'offerta dei servizi logistici si basa, comunque, sulla capacità di gestire persone. E di questo si parla poco. Dobbiamo far tesoro, prima di tutto, di una storia e di una cultura che all'interno di un patto fra le imprese e i lavoratori ha permesso a questo paese e a queste regioni di creare sviluppo e benessere per tutti».

Ne è convinto Renzo Sartori consigliere delegato e direttore sviluppo commerciale e marketing di Number1, intervenuto a un convegno organizzato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano con il Patrocinio di Confindustria Padova che si è svolto nella città veneta.

Grande attenzione al «fattore umano» come risorsa per una evoluzione necessaria del setto-

re della logistica integrata.

Attenzione che la Number1 - Top player nel settore della Logistica in Italia capace di raggiungere oltre 100 mila punti di consegna appartenenti alla Gdo e ai canali specializzati food & beverage, generando un fatturato di circa 300 milioni di euro - «già da tempo riserva al proprio patrimonio umano - sottolinea Sartori - grazie a lungimiranti politiche di welfare attuate all'interno dell'azienda».

Il valore del fatturato delle aziende italiane di logistica conto terzi pari a 77 miliardi di euro nel 2014, ha registrato una crescita sull'anno precedente del 1,4% in termini reali con una ripresa trainata dall'aumento del traffico merci, dal continuo trend di crescita delle vendite all'estero (+2% in termini reali) e da una tiepida ripresa del prodotto interno lordo. ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il futuro parte da Parma.  
Essere vicini è guardare oltre i confini**

Entra in Cariparma, scopri Crédit Agricole.

**CRÉDIT AGRICOLE**  
CARIPARMA

www.credit-agricole.it